



MUSEO D'ARTE SACRA
BASILICASANTAMARIAASSUNTA



i l p o z z o d i g i a c o b b e

Il Museo d'Arte Sacra
della Basilica Santa Maria Assunta
di Alcamo

a cura di
Maurizio Vitella

i l p o z z o d i g i a c o b b e



Diocesi di Trapani

Museo della Basilica Santa Maria Assunta

Piazza IV Novembre, n. 4
91011 Alcamo (Tp)

Catalogo a cura di
Maurizio Vitella

Tesi di

Pietro Artale
Ivana Bruno
Calogero Mauro Calamia
Roberto Calia
Maria Concetta Di Natale
Francesco Melia
Giovanni Travagliato
Rita Vadala
Maurizio Vitella

Schede di

Giuseppe Abbate
Salvatore Anselmo
Isabella Barcellona
Nicoletta Bonacasa
Ivana Bruno
Maria Laura Celona
Vito Chiaramonte
Tiziana Crivello
Roberta Cruciatà
Alberto Favata
Filippo Maria Gerbino
Alberta Gucciardi
Sergio Intorre
Marina La Barbera
Maria Vittoria Mancino
Rosalia Francesca Margiotta
Antonino Martinico
Francesco Gabriele Polizzi
Lisa Sciortino
Salvatore Serio
Maria Signorino
Eleonora Tardia
Giovanni Travagliato
Maurizio Vitella
Giuseppina Vultaggio

Ricerche archivistiche
Marilena Calcara

Fotografie
Girolando Bongiovanni

Progetto Grafico del volume
Massimiliano Serradifalco

Stampa
Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria, Palermo

Progetto Grafico del logo
Pietro Artale e Calogero Mauro Calamia

Con il contributo della



Città di Alcamo

Con il sostegno di



Lions Club Alcamo



Rotary Club Alcamo



Ringraziamenti

S.E. Mons. Francesco Micciché, Mons. Liborio Palmeri, Mons. Ludovico Puma, Mons. Pietro Messina, Rocco Cassarà, Giuseppe Ciaccio, Pier Luigi Di Gaetano, Andrea Lampasona, Gabriella Ferrara, Francesca Messina, Pietro Miceli, Vincenzo Nuzzo, Caterina Regina, Domenico Regina, Anna Maria Vitella.

© 2011  **IL POZZO DI GIACOBBE**

Libreria Editrice
Corso Vittorio Emanuele, 32-34 - 91100 Trapani.
Tel./Fax 0923 540339
www.ilpozzodigiacobbe.it - info@ilpozzodigiacobbe.it

ISBN 978-88-6124-306-4

Caratteristiche

Questo libro è composto in Adobe garamond pt 9, 10, 11, 12, 16, 20; è stato stampato su carta patinata opaca Symbol Free Life Matt da 130 gr/m²; le segnature sono piegate in sedicesimi; formato rifilato cm. 21x29,70 con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su cartoncino Symbol Free Life Matt da 350 gr/m², plastificata opaca con finiture in UV lucido.

del più moderno orecchino a bottone” (Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, p. 79). Si tratta di opere di orafi siciliani della fine del XVIII-inizi del XIX secolo o, nella maggior parte dei casi, del secondo quarto del XIX secolo, dal momento che recano il marchio con la testa di Cerere, in vigore in Sicilia a partire

dal 1826/29; inoltre, in molte di queste coppie è stato rilevato anche il marchio con le iniziali GF e una testa di cane di profilo, riferito, in ipotesi di studio, a orafista trapanese del secondo quarto dell'Ottocento. Un cospicuo numero di esemplari identici a quelli esaminati costituisce parte della collezione di monili *ex*

voto del tesoro dell'Immacolata di Termini (Di Natale, in *Ori e Stoffe...*, 1997, p. 27); numerosi esemplari si riscontrano anche nel tesoro di Sant'Anna di Castelbuono (Vadalà, in *Il tesoro...*, 2010, p. 58).

Roberta Cruciana

Inediti

III.2.4. Quattro coppie di orecchini

Oro e granati

Marchio: testa di Cerere con n. 6; GF con testa di cane di profilo

Orafi siciliani

Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Le quattro coppie sono una semplificazione tipologica degli orecchini tradizionali siciliani a più pendenti diffusi a partire dalla seconda metà inoltrata del XVIII secolo, e ugualmente prediligono le incastonature a notte e i granati (*infra*, scheda III.2.2.). È possibile individuare due varianti, entrambe caratterizzate da uno svi-

luppo verticale: la prima è composta da un rosone apicale superiore da cui si diparte l'elemento centrale a fiocco, al quale si lega un pendentino. Altri orecchini sono invece composti esclusivamente da un elemento portante floreale e da un piccolo pendaglio; verosimilmente si tratta di semplificazioni o assemblaggi sul-

la base di modelli precedentemente diffusi.

Sono opere realizzate da orafi siciliani del secondo quarto del XIX secolo, posteriormente al periodo 1826/29 dal momento che è presente il marchio con la testina di Cerere e la cifra 6. In un esemplare, inoltre, è stato possibile rilevare il punzone con le iniziali GF e la testa di cane di profilo, riferito, in ipotesi di studio, a orafista trapanese attivo in quel periodo.

Si riscontra un buon numero di esemplari affini nel tesoro dell'Immacolata di Termini Imerese (Di Natale, in *Ori e Stoffe...*, 1997, p. 27).

Roberta Cruciana

Inediti

III.2.5. Orecchini

Oro e oro filigranato

Marchio: testa di Cerere con n. 6

Orafo trapanese

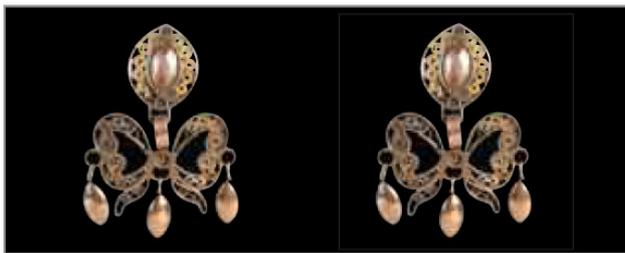
Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli

Gli orecchini si legano decisamente a modi ancora classicheggianti d'impronta tardo-settecentesca. Verosimilmente si tratta di manufatti

rimaneggiati di dimensioni ridotte rispetto alla tipologia originaria, non più di moda o difficilmente indossabile all'epoca delle modifi-

che effettuate. Infatti, gli orecchini sono costituiti soltanto dai primi due elementi caratterizzanti tali gioielli: il bottone sfaccettato a



mandorla, circondato da una cornice in filigrana, seguito dal motivo a fiocco in oro filigranato affiancato da due pendagli in lamina aurea sfaccettata; il pendentino centrale è un'aggiunta successiva, che completa simmetricamente l'opera. Ri-

sultano pertanto mancanti il pendente a goccia in filigrana e i tre pendagli aurei finali. Entrambi gli orecchini presentano il marchio con la testina di Cerere e la cifra 6, e vanno riferiti ad orafo, probabilmente trapanese,

del secondo quarto del XIX secolo; sono raffrontabili con alcuni esemplari custoditi nel tesoro della Madonna di Trapani (Di Natale, in *Il Tesoro Nascosto...*, 1995, p. 176), e in quello della Madonna del Soccorso di Castellammare (Cruciata, 2011, p. 55). Tipologie simili sono presenti nella raccolta di oreficeria del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma, come gli orecchini provenienti dalla raccolta Loria di Caltagirone (*L'ornamento prezioso...*, 1986, n. 274, p. 175).

Roberta Cruciata

Inediti

III.2.6. Otto coppie di orecchini

Oro e corallo

Marchi: testa di Cerere con n. 6

Maestri trapanesi

Secondo quarto del XIX secolo, *post* 1826/29

Provenienza: Alcamo, Santuario di Maria SS. dei Miracoli



Gli orecchini si inseriscono nell'ambito della produzione dei maestri trapanesi del corallo della prima metà dell'Ottocento, decisamente aderente allo stile neoclassico e caratterizzata, non a caso, dalla realizzazione di raffinati cammei di gusto archeologico raffiguranti volti femminili che si fronteggiano,

con i capelli dolcemente raccolti dietro la nuca. Auree cornici dalle fogge più disparate circondano tali cammei, tutte con motivi decorativi e stilemi ornamentali derivanti dal repertorio naturalistico e floreale tanto in voga all'epoca. Gli anni 1826/29 costituiscono il termine *post quem* per la datazione delle

opere, dal momento che la maggior parte di esse reca il punzone con la testina di Cerere.

Altri orecchini della stessa tipologia si riscontrano in diversi tesori mariani dell'Isola: ricordiamo gli esemplari custoditi nel tesoro della Madonna dell'Udienza di Sambuca (Di Natale, in *Segni Mariani...*, 1997, p. 25), quelli dell'Immacolata di Termini Imerese (Di Natale, in *Ori e stoffe...*, 1997, pp. 30-31), nonché il consistente numero donato al simulacro di Maria SS. del Soccorso di Castellammare (Cruciata, 2011, pp.34-35, 57-58).

Roberta Cruciata

Inediti

Finito di stampare
per conto dell'editore "Il pozzo di Giacobbe"
nel mese di novembre 2011
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)